

MALVEZZI  
DE' MEDICI  
BIBLIOT.  
F  
BOLIGNA  
36/62

36  
62

36/  
62

**LODI**  
**SPIRITVALI,**  
Che si cantano  
Dalla  
**CONGREGATIONE**  
**DI S. GABRIELLE.**

Con alcune parti necessarie  
à saperfi da ogni fedel  
Christiano.



In Bologna, per Carl' Antonio Peri.  
All'Insegna dell' Angelo Custode.  
Con licenza de' Superiori.

*Lode sopra il Pater noster.*

**P**adre nostro, che in Ciel regni,  
 Tù sei sol nostra speranza,  
 Prima fa, che siamo degni  
 D' honorar la tua possanza,  
 Poi cercar tuo Regno insegni,  
 Padre nostro, che in Ciel regni.

Sia seguito il tuo volere,  
 Così in Terra, come in Cielo,  
 Dacci il tuo Pane à godere  
 Sin che sciolto il mortal velo  
 Là veniamoti à vedere. *Sia seguito.*  
 Ci perdona i nostri errori,  
 Come noi li perdoniamo  
 A li nostri debitori;  
 E se ben tentati siamo,  
 Fà restiamo vincitori. *Ci perdoni.*  
 Confidati in GIESV' Christo  
 Vi preghiamo à liberarci  
 D'ogni mal, che il Mondo tristo,  
 O' il Nemico possa farci,  
 Che facciam del Ciel acquisto. *Conf.*

*Sopra l' Ave Maria.*

<b>A</b> ve Maria	Dio mio Signore
Speranza mia,	Stà nel tuo core,
Stella serena	O te Beata
Di gratia piena.	Trà l'altre nata.
	<i>Sia</i>



Sia benedetto	Prega il Signore,
Il tuo Diletto,	Che p tuo amore
Giesù mia vita	Aprir mi faccia
Bontà infinita.	Con lieta faccia,
Madre di Dio	Dopo la morte
Conforto mio,	Del Ciel le porte.

*Sopra il Credo.*

**C**redo in Dio, che non può errare,  
 Credo in Dio, ch'è tre persone,  
 Credo in Dio, che coronare  
 Vuol nel Ciel l'opere bone,  
 E i peccati castigare.  
 Credo in Dio, che non può errare.  
 Padre, Figlio, e Spirto santo,  
 Trinità Beata, e sola,  
 Fe di niente tutto quanto  
 Con l'eterna sua parola  
 Sol per sua bontà mostrare. *Credo.*  
 Erauamo tutti perfi  
 Per l'error del primo Adamo,  
 E ne i nostri mal somerfi  
 Ne l'Inferno scendeuamo,  
 Nè potea verun scampare. *Credo.*  
 Si fece Huom l'Eterno Figlio ]  
 Ne la Vergine Maria,  
 Visse con noi in quest' esilio

4  
Trentatre anni, e al Ciel la via  
C'insegnò, che può guidare. Credo.  
Mori al fine in su la Croce  
Come vn ladro, in mezo a' ladri,  
Placò Dio con alta voce  
Lacrimando i Santi Padri,  
Morto scese à liberare. Credo.  
Indi forse il terzo giorno  
Vincitor d'Inferno, e morte,  
Poi facendo à Dio ritorno  
Spalancò l'eterne Porte  
Acciò ogn'vn vi possi entrare. Credo.  
D'onde il suo spirito d'amore  
Ne gli Apostoli mandando,  
Feghì vscir con gran feruore  
Per lo Mondo predicando,  
E la Chiesa ragunare. Credo.  
Fabricata sopra Pietro,  
E li Papa in sempiterno,  
Spezzeransi come vetro  
L'empie porte de l'Inferno,  
Sol la Chiesa può saluare. Credo.  
D'opre bone, e d'orationi,  
Che per tutto in lei si fanno,  
Ne partecipano i boni  
Come in corpo vn membro sano,  
Anco l'alme da purgare. Credo.  
Per rimedio de' peccati

Sono

5  
Sono i sette Sacramenti,  
Viueranno fra Beati  
Li costanti Penitenti,  
Guai chi torna à peccare. Credo.  
Al fin tutti raiuati  
Al tremendo Tribunale  
Di Giesù, sarete guidati  
A riceuer bene, ò male,  
Per lo far, dire, e pensare. Credo.  
Chi sarà morto in peccato  
Pagherà l'eterne pene,  
Maledetto, e disperato,  
Priuo sempre d'ogni bene,  
Non potrà mai riposare. Credo.  
Se faremo in gratia morti  
Andaremo in Paradiso,  
Doue haurem tutti i conforti  
In mirando il Diuin viso,  
Che sol può contento fare. Credo.

*Sopra i dieci Comandamenti.*

**D**Io ti hà posto in questo Mondo  
Perche sol l'ami, & adori.  
Tu ribelle, de l'immondo,  
Spirto legui i vani errori;  
Peccatore, e che farai?  
A l'Inferno n'anderai.  
Institute son le Feste

A 3

Per

Per honor di Dio, e de' Santi,  
 Son le Mefse à te moleste,  
 Peggio fai che i giorni inanti. Pecc.  
 Aiutare, & obedire  
 Doueresti i tuoi maggiori,  
 Tù gli ardisci maledire,  
 E dai mille crepacori. Pecc. &c.  
 Morto è Dio pe i suoi nemici,  
 E perdona à tutte l'hore,  
 Tù tradisci anco gli amici,  
 Ne giamai lasci il rancore. Pecc. &c.  
 Di Giesù fù l'inocente  
 Carne pesta, e scorticata,  
 La tua sporca, e puzzolente  
 Tieni sempre accarezzata. Pecc. &c.  
 Membro sei di Giesù Christo,  
 E t'imbratti nel lettame,  
 Tù ti penti, e poi più tristo  
 Più diuenti, empio, & infame. Pecc. &c.  
 Non ti basta il tuo peccato  
 Altri tenti di sedure,  
 E strappare dal Costato  
 Di Giesù l'Anime pure. Pecc. &c.  
 Passaran presto i contenti  
 Come sogni, ò nebbia al Sole,  
 Dureran sempre i tormenti,  
 E le pene atroci, e sole. Pecc. &c.  
 Dio ti hà dato argento, & oro

Per-

Perche a' poueri lo sparti,  
 Tù d'accrescer tuo tesoro  
 Sempre cerchi con mal'arti. Pecc. &c.  
 Auifar modestamente  
 Deui quei, che fanno errore,  
 Tù lusinghi di presente,  
 Da lontan mormoratore. Pecc. &c.  
 Ogn' impuro, e mal defio  
 Hà ricetta nel tuo petto,  
 Che fù già del sommo Dio  
 Tempio sacro, e trono eletto. Pecc.  
 Nanzi il dì de la vendetta  
 Torna presto al tuo Signore,  
 Torna in Croce, esso t'aspetta,  
 E languisce per tuo amore;  
 Se per tempo a lui verrai,  
 Sempre in Ciel lo goderai.

*Sopra i Santi sette Sacramenti.*

**Q** Vando fummo Battezzati  
 Al Demonio rinunciamo,  
 Da Giesù rigenerati,  
 Christiani diuentiamo,  
 E di Dio figli addotati  
 Quando fummo Battezzati.  
 Quando fummo Cresimati  
 Da lo Spirito Diuino  
 Fummo Tempij consecrati

A 4

Per

Per combatter da vicino,  
 Da Dio scritti per soldati **Quando.**  
 Tutti li mortal peccati  
 Ben pentiti confessiamo,  
 Acciò siano cancellati,  
 Nè mai più li comettiamo,  
 Che faremmo troppo ingrati. **Tutti.**  
 Ci accostiamo à Giesu Christo,  
 Ch'è ne l'Ostia consacrata,  
 Per nutrirci, e fare acquisto  
 De la vita alma, e beata,  
 Doue è chiaramente visto. **Ci accost.**  
 L'Olio Santo moribondi  
 Riceuiam per diuentare,  
 Se non siamo affatto mondi,  
 E'l Demonio superare,  
 E passare al Ciel giocandi. **L'Olio.**  
 A' ministri de la Chiesa  
 Noi portiamo grand' honore,  
 Acciò fian nostra difesa  
 Contro l'ira dei Signore,  
 E la gratia ci sia resa **A' ministri.**  
 Si marita il buon Christiano  
 Per hauer figli da Dio,  
 Poi li serue di guardiano  
 Col consiglio, esempio pio,  
 Sin che seco in Ciel farano. **Si marita.**  
 Mà chi vuol seguir l'Agnello

Da

Da per tutto oue sen vada  
 Si conserua verginello,  
 Nè permetta mai che cada  
 Pura foglia al Giglio bello. **Mà chi.**  
*Lode all' Angelo Custode.*  
**A** Ngel di Dio | Da cui mi è tolta  
 Custode mio | La pura luce,  
 Per quell'amore | Ch'al Ciel cōduce.  
 Cō che il Signore | Tù mi gouerna  
 Di sua fattura | Sin che in eterna  
 Ti diede cura. | Pace con teco  
 Oggi mi alluma, | Mi accolga seco  
 Scaccia, e cōsuma | L' Eterno Amante  
 La nube folta | Trà l'Alme sante.  
*Sopra la Salue Regina.*  
**S** Alue Regina | Signora mia.  
 Madre Diuina. | O mia auocata  
 Dolce, e gradita, | Santa, e Beata.  
 Mia speme, e vita. | Quegli occhi tuoi  
 Io che sbandito | Santi, se voi  
 Sono, e smarrito. | Per la tua fè  
 Hò il dritto calle | Riuolgi à mè.  
 Per questa valle. | E dopo questa  
 Piendi martiro | Stanza molesta.  
 Piango, e sospiro. | Del tuo bel Figlio  
 A te riuolto (to. | Biāco, e vermiglio  
 Hò il cor, e'l vol- | Nel Paradiso  
 O dolce, o pia | Mostrami il viso.  
 A 5 Giu-

BCAB

*Giubilo del cuore nella nascita di Gesù.*

**E**cco nato di Maria  
 La speranza, e vita mia,  
 Ecco il dolce, il caro Dio,  
 Che per il peccato mio  
 Tanto basso si è abbassato,  
 Che in la Stalla vien trouato.  
 Frà Animali, e frà Pastori  
 Il Signor de li Signori  
 Sopra il fieno se ne giace,  
 E di starui si compiace,  
 Frà la Stalla d'ogni Stella,  
 E del Sole affai più bella.  
 Frà li riui, fiumi, e fonti,  
 Frà le valli, e per i monti,  
 Frà la Terra, il Ciel, e'l Mare  
 Canterò, che voglio amare  
 Il Bambino di Betlemme  
 Il mio ben, mia vita, e speme.  
 Quanto auuenturati siamo  
 Tutti noi figli d'Adamo,  
 Per cui Dio si fa Bambino,  
 E quell' esser suo Diuino  
 Copre con l'humana carne  
 Da la colpa per leuarne.  
 Questa sì gran picciolezza  
 Mostra ben la sua grandezza,  
 La grandezza del suo amore

Tan-

Tanto più manda splendore  
 Quanto che più picciolino  
 Apparisce il bel Bambino,  
 O che frutto al Mondo nasce,  
 Che di sè tutti ci pasce,  
 O che ben si dona al Mondo,  
 Che lo caua dal profondo,  
 O che grande picciolezza,  
 O che piccola grandezza.  
 Ecco in vna Stalla il Cielo,  
 Ecco qui sotto il vil velo  
 De la nostra carne frale,  
 E l'immenso, e l'immortale;  
 Ecco il bel del Ciel su'l Fieno,  
 Di pietà tutto ripieno,  
 Car Bambino, Iddio verace,  
 Che portasti à noi la Pace  
 Per portare à noi più bene  
 Elegesti à te le pene,  
 Ci portasti ogni tesoro,  
 Io m'inchino a te, e t'adoro.  
 O che Sole nel Preseppe,  
 O che gusto reccar seppe  
 Quel gran Dio, che picciolino  
 Si fè per amor Bambino,  
 Sia in eterno benedetto  
 Gesù mio sposo diletto.  
 Nel Preseppe ogni Dottrina

A 6

B1

Ei ci dà Santa, e Diuina,  
 Qui s'impara l'humiltade,  
 La virtude, e sanitade,  
 Tutto insegna non parlando.  
 Il Babin, mà ben oprando.  
 Qui si vede la viltade,  
 E del mondo, e vanitade  
 Di quel che tanto si brama  
 Da mortali, e tanto s'ama,  
 Qui tacendo stà gridando,  
 Che si dia a tutto bando.  
 Non più gusti, nè contenti,  
 Sol materia di lamenti,  
 Non più mondo, non più terra,  
 Non più quel, che a Dio fa guerra,  
 Sol Giesù vogliam seguire,  
 Che per noi venne à patire.

*Del nome di Maria.*

**D**El bel nome di Maria  
 Suoni ogn' aura, ogni pendice,  
 Ogni piaggia, & ogni via  
 Habbia vn' echo imitatrice,  
 Cotal voce alma, e felice  
 Faccia al Ciel dolce armonia  
 Del bel nome di Maria.  
 Alterando i cari accenti  
 Le Celesti Alme sirene,

Di

Di dolciissimi concerti  
 Quelle Corti habbian ripiene  
 Le Diuine, e le Terrene  
 Faccian doppia melodia **Del bel.**  
**O** Santissima Regina  
 Madre, Figlia al tuo Signore,  
 O gran Donna, à cui s'inchina  
 Anco il Centro, e n'hà terrore,  
 E cui prega, e rende honore  
 Ogni eterna Gerarchia **Del bel.**  
**T**ù speranza, tù conforto  
 Di chi viue in doglie amare,  
 Tù salute, e caro porto  
 Di chi varca in cieco mare,  
 Tù del'Alme elette, e care  
 Protettrice, e scorta pia **Del bel.**  
**T**u del Sol t'adorni, e vesti,  
 E de l'auree ardenti Stelle,  
 Tù l'imagini Celesti  
 Calchi, e l'aure, e le procelle,  
 Tù le Sfere, e l'Alme belle  
 Hai per dolce compagnia **Del bel.**  
**D**unque al nome di Maria  
 Suoni ogn'aura, ogni pendice,  
 Ogni piaggia, & ogni via  
 Habbia vn' Echo imitatrice,  
 Cotal voce alma, e felice  
 Faccia eterna melodia **Del bel.**

A 6

*Del*

*Del Santissimo Sacramento :*

**N**on è cibo alcun più grato,  
 Più soaue, nè migliore  
 Di quest' vn che'l cor d'amore  
 Pasce, e'l fa ricco, e beato.  
 Questo è sol quel Pan, del quale  
 Viuon gli Angeli del Cielo,  
 Questo cibo ha virtù tale,  
 Che disfa del cor il gelo.  
 Mentre in questo mortal velo  
 Viuo in te Giesù si posa,  
 Stima più d'ogn' altra cosa  
 Te suo dolce figlio amato.  
 Questo Pane (ò merauiglia  
 Non mai più in terra vdià)  
 Così in se l'alma che'l piglia  
 Volge eletta, tira, e inuita.  
 Che poi seco tutt' vnita  
 Tanto in lui s'accende, e infiamma,  
 Che'n virtù di questa fiamma  
 Arde, abbrugia in tale stato.  
 Quest' è quella Manna santa,  
 Che dal Ciel per noi discende,  
 E che seco ha virtù tanta  
 Di mutar, ch' in se la prende.  
 S'egli è vero, o Giesù mio,  
 Com' egli è, che in questo Pane  
 Tù da te ver Padre, e Dio,

Ond'

Ond' ogn' huom santo rimane.  
 Poni freno à le mie vane  
 Cure, e'l cor à te conuerti,  
 Doue i veri beni, e certi  
 Son in te Verbo incarnato.

*Lode in honore di tutti i Santi, con la quale si  
 considera quello, che si fa in Paradiso.*

**L**Euamo i nost' i cori  
 A contemplar la gloria  
 De' Santi, onde memoria  
 Hoggi facciamo.  
 Giesù Christo lodiamo,  
 Che gli ha condotti al Cielo,  
 Doue senz' alcun velo  
 Veggon Dio.  
 Iui tutto il desio  
 S'adempie de Beati,  
 Et iui son premiati  
 I lor tormenti.  
 Tanti sono i contenti,  
 E le allegrezze loro,  
 Che quiui ogni martoro  
 Nulla pare.  
 Iui senton cantare  
 Quegli Angelici Spiriti  
 Fra Rose, Gigli, e Mirti  
 In Prato ameno.

A 8

Iui

Iui è satiato à pieno  
 Ogni loro appetito,  
 Et in stato fiorito  
 Ogn'vn si vede.

Iui beato fiede  
 L'Agnello Immacolato  
 Intorno circondato  
 Da' suoi Santi.

I Martir tutti quanti  
 Con le lor Palme in mano  
 Seguono in Monte, e in Piano  
 Il dolce Agnello.

Di Vergini vn drapello  
 Segue dopo costoro,  
 E ciascun Confessoro  
 E sulta, e canta.

Quella felice pianta  
 Di Maria Vergin bella,  
 Più che Diana stella  
 In Ciel si scorge.

Ogn'vn prieghi le porge  
 Da questa terra bassa,  
 Ella neffun trapassa,  
 E ciascun'ode.

Quiui fa festa, e gode  
 Giouanni il gran Battista,  
 E apreso il Vangelista  
 Verginello.

Gia-

Giacomo suo Fratello  
 Segue, ma prima Pietro,  
 E Paolo à cui vien dietro  
 Vn grande stuolo.

Ogn'vn losta il Figliuolo,  
 E'l Padre benedice,  
 E lo Spirito felice.  
 Ogn' vn adora.

Dolce Signor qual hora  
 Sara, qual lieto giorno,  
 Che à te faccia ritorno  
 L'Alma mia.

Allhora in compagnia  
 De' gloriosi Santi,  
 In feste, in suoni, e canti  
 Andrò gioiando.

In tanto ir vò piangendo  
 Il mio peccato atroce,  
 Che t'hà confitto in Croce,  
 O Giesù buono.

Sò che darai perdono,  
 Pe' prieghi de gli eletti,  
 A' miei molti difetti,  
 E mancamenti.

Voi Santi, che presenti  
 Vi trouate al Signore.  
 Pregatelo di core  
 Per i peccatori.

Lode

*Eode con che l' Anima desidera patire in Croce  
col suo Signore.*

**D** I posso hò di seguirti  
Giesù speranza mia,  
Per aspra, e dura via  
Con la mia croce.  
O lancia empia, & atroce,  
Ch'hai trapassato il core  
Del mio dolce Signore,  
Passa il cor mio.  
Voglio sentire anch'io  
De' Chiodi il gran martiro,  
Che le tue Man sentiro,  
E i Piedi insieme.  
E quelle pene estreme  
Da le pungenti Spine,  
Ch' à le Tempie Diuine  
Ingiuria fero.  
O Giesù mio Dio vero,  
Vuò ber l' aceto, e' l' fiele,  
Che' l' ministro crudele  
Al fin ti porse.  
A quanto mai t'occorse  
Ne la tua dura morte,  
Voglio esserti conforte  
A tutti i modi.  
Tra spine, lancie, e chiodi,

Col

Col sommo Rè di gloria  
Hò già ne la memoria  
Fimir mia vita.  
Voglio patire ardità  
Ogni vergogna, e scorno,  
Con vn'habito adorno  
Di dispreggio.  
Amare, e hauer in preggio  
Chi m'odia, e chi m' offende,  
Chi dishonor mi rende,  
E mi tien vile.  
Non vuò cangiar mai stile,  
Questo sarà il mio bene,  
Patir tormenti, e pene,  
Ingiurie, e torti.  
Signor tù mi conforti,  
Et io temer non voglio,  
Io starò come vn scoglio  
In mezzo l'onde.  
Non vuò più foglie, ò fronde  
Di questa bella pianta,  
Ma de la Croce santa  
I frutti amari.  
A me più dolci, e cari  
D'ogni mortal dolcezza,  
E di quanto s' apprezza  
Sotto il sole.  
Altro il mio cor non vuole,

Che

Che Christo Crocifisso,  
 Stò col cor sempre fisso  
 A le sue Piaghe.  
 E prego, che m' allaghe,  
 Mi somerga, e m' affondi  
 Ne gli abissi profondi  
 Del suo amore.  
 Tutto m'accende il core  
 A l' ardor del patire,  
 Poiche volse morire  
 Per darmi vita.  
 Alta Bontà infinita,  
 Sarei ben'vn serpente,  
 S'io fossi meno ardente  
 A seguitarti.  
 Io voglio dunque amarti  
 Agnello immacolato,  
 Che col Sangue hai pagato  
 Il douer nostro.  
 Rè del Celeste chiostro  
 Tu tol sei la mia gioia,  
 In me perisca, e moia,  
 Ogn'altro affetto.  
 Teco è il mio cor ristretto,  
 E voglio a tutti i modi  
 Tra spine, lance, e chiodi  
 Ogn'hor seguirti.

*Giesù all' Anima, che si risolve seruirlo.*

**T**V ti pasci anima altera  
 Di dir sempre, io ben farò,  
 E più peccchi, & io lo sò,  
 Et io pur mattina, e sera  
 Al tuo sen picchiando stò,  
 Nè rispondi o sì, o nò.  
 Mentre armato di pietade  
 Dietro all'alme ogn'hor ne vò  
 Alma ingrata, non dir nò,  
 Che se poi sdegno in me cade  
 Preci vdir più non vorrò,  
 Ma ti danni col tuo nò.  
 Credi tu viuer felice,  
 Se io Giesù pur non vorrò,  
 Credi pur credi di nò,  
 Ma fa esti alma infelice  
 Senza me, che gratie fò,  
 Meschinella, a dirmi nò?  
 Come è folle chi disprezza  
 Ben oprar, mentre che può,  
 Che non sempre gioua il nò:  
 Ahi, ch'il giorno dell'asprezza  
 Ne verrà, quand'io vorrò,  
 Tu piangendo il crudo nò.  
 Sù sù dunque, anima mia,  
 A quel Dio, che ti creò,  
 Di sì sì, e non più nò.

Gia del Ciel scopri la via,  
 Doue eterno, impero, e stò,  
 Doue il sì distrugge il nò,

*Inganno del Peccatore in differire la penitenza*

**O**gni giorno tu mi di,  
 Signor mio diman farò,  
 Che fai tù poi se vorrò  
 Farti gratia di quel di?  
 Come vn vento il tempo fù,  
 Quel ch'è hoggi non è più,  
 E se ben ritornerà  
 Non farà già come fù.  
 Leua gli occhi al Ciel in sù,  
 E non dir diman farò,  
 Che fai tù se poi vorrò  
 Farti gratia di quel di?  
 Chi non fa quando gli è di,  
 Non conosce dou'egli è,  
 L'amor mio tù'l vedi qui,  
 Che sto in Croce tol per tè.  
 Guarda 'l capo, e'l petto, e'l pie,  
 Vedi ingrato come io stò,  
 Che fai tù, se poi vorrò  
 Farti gratia di quel di?  
 Che fai tù, quel che farà?  
 Di doman nulla non c'è,  
 Non val dir - poi bene stà,

Quan-

Quando in fallo è messo il piè.  
 Hor che puoi, chiedi mercè,  
 Del mio sangue ti darò,  
 Che fai tù, se poi vorrò  
 Farti gratia di quel di?

*Invito al peccatore à far ritorno à Christo.*

**P**langi, piangi peccatore,  
 Poi che hai perso il tuo Signore,  
 E mercè del tuo peccato  
 Sei al foco condannato.  
 Se a Giesù non fai ritorno,  
 Come vuoi esser adorno  
 Di virtude, e caritade,  
 Poi c'hai perso sua bontade?  
 Se la Morte a l'improuiso  
 Ti dà il colpo, c'ha diuiso  
 Da quel ben, che mai vien meno,  
 Ben Celeste, e non terreno.  
 Deh non più star ostinato,  
 Non vogli esser di tè ingrato,  
 Muoui, muoui il passo, e'l cuore  
 A seruire il Salvatore.  
 Se nol fai quando hai potere,  
 Non potrai quand' hai volere,  
 Griderai, mercede, aita,  
 Non sarà dato à tè vita.  
 Torna dunque al tuo Signore,

Che

Che t'aspetta con Amore,  
 Perdonandoti il peccato  
 Pur di cor humiliato.  
 Se fù graue il tuo errore  
 Conuien sempre habbi dolore,  
 E in giustitia, e santitade  
 Serui à l'alta Maestade.  
 E s'in gratia viuerai  
 Potrai dir, che non già mai  
 Fosti à pien sì consolato,  
 Poi che in Ciel sarai beato.  
 A goder l'Eterno Padre  
 Con le diue alate squadre,  
 E con gaudio, e con amore  
 Lodi dando al Saluatore.

*Tutte le cose del Mondo sono Vanità.*

**V** Anità di vanità,  
 Ogni cosa è vanità,  
 Tutt' il Mondo, è ciò che hà, Ogni co.  
 Se del mondo i fauor suoi  
 T'alzeran fin doue vuoi,  
 A la Morte, che farà? Ogni cosa.  
 Se ben fossi Imperatore,  
 Rè potente, e gran Signore,  
 A la Morte che farà? Ogni cosa.  
 Se regnasci ben mill'anni  
 Sano, e lieto, e senz' affanni,

A la

A la morte che farà? Ogni cosa.  
 Se tu haueffi d'ogn' intorno  
 Mille serui notte, e giorno,  
 A la morte che farà? Ogni cosa.  
 Se tù haueffi più soldati,  
 Che non hebbe Serse armati;  
 A la morte, che farà? Ogni cosa.  
 Se tù haueffi ogni linguaggio,  
 E tenuto fossi saggio,  
 A la morte che farà? Ogni cosa.  
 Se starai con tutti gli aggi  
 Ne le Ville, e ne i Palaggi,  
 A la morte che farà? Ogni cosa.  
 E se in feste, giochi, e canti  
 Passi i giorni tutti quanti,  
 A la morte che farà? Ogni cosa.  
 Satia pur tutte tue voglie,  
 Sano, allegio, e senza doglie,  
 A la morte che farà? Ogni cosa.  
 Dunque à Dio riuolgi il cor e,  
 Dona à lui tutt' il tuo amore,  
 Questo mai non mancherà. Ogni cosa.

*Sopra l'ambasciata di S. Gabrielle alla B. Verg.*

**V** Ergine pia quando l'accese  
 Il tuo bel raggio l'Alta bontà,  
 Che Gabriele dal Ciel dilcese  
 A salutarti con humiltà.

GH

Gli honesti lampi de' tuoi bei lumi  
 Al Padre Eterno piacquero sì  
 I santi gesti, e i bei costumi,  
 Et ogni gratia che in te fiorì.  
 Quando vedesti il bel Giglio in mano  
 La pura mente ti s'infiammò,  
 D'ogni dolcezza il Messo soprano  
 Subito al Cielo se ne volò.  
 L' Eterno Verbo mouendo il passo,  
 Lo Spirto Santo discese in te,  
 Ruppe l'orgoglio di Satanasso,  
 Habbi Regina pietà di me.  
 Volgi pietosa il santo viso  
 A noi meschini, che fiam quì giù,  
 Acciò che lieti nel Paradiso  
 Viuiamo sempre teco la sù.  
 O casa d'oro, porta del Cielo,  
 Vaso ripieno di santità,  
 Coprine adunque sotto il tuo velo  
 Pura Colomba di tua bontà.

*Inuito di Christo all' Anima.*

**A**lma mia doue ten vai?  
 Alma mia, chi fuggi tù?  
 Son pur quì gl'ardenti rai  
 Del tuo dolce, e buon Giesù.  
 Son' io pur quel che ti diedi  
 Chiaro il Sol, sereno il dì,

Alma

Alma mia deh ferma, e chiedi,  
 Che mia gratia à te s'vni.  
 Questo sangue d' ogni piaga,  
 Ond' il corpo asperso hor è,  
 Quant' inonda, e quante allaga  
 Alma mia versa per tè.  
 La mia Croce pretiosa  
 Trionfar nel Ciel ti fa,  
 Questa morte mia penosa  
 Vita Eterna hormai ti dà.  
 Volgi dunque i tuoi bei lumi  
 In quel Dio che ti creò,  
 E da quei sgorgando i fiumi,  
 Come il sangue humil versò.  
 Vienten'alma à sì dolce ombra,  
 Vienten'alma al bel seren,  
 Che pietade il cor m'ingombra,  
 Già d'amor t'infiamma in sen.

*Che si deue pensar alla Morte, e chiedere  
 l'aiuto della B. V. per quel passo.*

**C**Or mio duro, che fai,  
 Ch'al fin non pensi mai?  
 Ecco la Morte viene,  
 E vn mar d'amare pene.  
 Hor mira d'ogn'intorno,  
 Contempla notte, e giorno  
 Quanti tuoi cari, e quanti

So

Son già passati auanti.  
 Quei furo, hor più non sono  
 Qual fumo, ombra, aria sono,  
 Che se lo porta il vento,  
 E strugge in vn momento.  
 Tù pur tai' hora sei,  
 E presto finir dei,  
 Sù toglì dunq ue, o core,  
 Tant' aspro tuo rigore.  
 Dolce, e benigno fia  
 Ogn' hor qual' eri pria:  
 Ver Dio contrito, e humile,  
 Nè can<sup>to</sup> ar più mai stile.  
 Vergin, che vita puoi  
 Donare à serui tuoi;  
 Non ti partire, ahì lasso,  
 In sù 'l mio estremo passo.  
*Inuita ciascuno a lodare il nome di Giesù.*  
**G** I E S Ù, Giesù, Giesù,  
 Ogn'vn chiami Giesù.  
 Chiamate questo Nome  
 Col core, e con la mente,  
 E sentirete come  
 Egli è dolce, e clemente,  
 Ch'il chiama fedelmente  
 Sente nel cor Giesù.

Giesù

Quest'è quel Nome santo,  
 Che da salute al Mondo,

Con-

Conuerte in gaudio il pianto,  
 Il mesto fa giocondo,  
 E chi vuole il cor moudo  
 Ricorra al buon Giesù.

**Q**uando tù senti pene  
 Chiama Giesù col core,  
 Ch'ei per sua gratia viene  
 A leuarti il dolore,  
 Sempre fia il tuo migliore  
 Chiamar di cor Giesù.

**G**iesù è l'amor mio,  
 Giesù è il mio diletto,  
 Giesù benigno, e pio,  
 Giesù senza difetto,  
 Giesù ver'homo, e Dio,  
 Viua dunque Giesù.

**G**iesù sempre chiamo,  
 Che per noi morì in Croce,  
 Giesù sempre lodiamo  
 Con l'opre, e con la voce,  
 E l'animo veloce  
 Sempre lodi Giesù.

**G**iesù pien di dolcezza,  
 Giesù Redentor mio,  
 Giesù somma bellezza,  
 Giesù Signore, e Dio;  
 Giesù fia l'amor mio,  
 Che mi fa dir Giesù.

Giesù

Giesù

Giesù

Giesù

Giesù  
Lode

Lode sopra l'Arcangelo Gabrielle.

**C** Antiam cantiamo,  
 Lodiam lodiamo  
 Con diuotione  
 Del forte eterno  
 Il gran Campione. Il gran Cāpione.  
**E'** Gabrielle  
 Soura le Stelle  
 Scorta beata,  
 Che di quel Seggio  
 Serba l'entrata. Serba l'entrata.  
**E'** sentinella,  
 Che ne rappella,  
 Il nome chiede  
 Chi à l'alta Rocca  
 Vuol mouer piede. Vuol mouer piede.  
**S'**ei fa di Christo  
 Fedel acquisto  
 Di fede hà scorta,  
 Toito del Cielo  
 Apre la Porta. Apre la Porta.  
**F**ulmini Auerno,  
 Strida l'Inferno,  
 Il senso immondo  
 Faccia congiura  
 Col cieco Mondo. Col cieco Mondo.  
**S'**una fortezza  
**E'** mia salvezza,

Vn sacro Alcide  
 Sopra le Stelle  
 Hà forze fide. Hà forze fide.  
 Gran Messaggero  
 Portò il mistero  
 De l'Incarnato  
 Verbo, Maria  
 Nuntio mandato. Nuntio mandato.  
**Q**uind'è, ch' impetra  
 Sopra de l'Etra  
 Da Dio Signore  
 Gran Corteggiano  
 Ogni fauore. Ogni fauore.  
**A**ppo Maria  
 E' guida, e via,  
 Che la Regina  
 Al fauorito  
 Le gratie inclina. Le gratie inclina.  
**I**ntimo assiste  
 (O altere viste)  
 Al Concistoro  
 De l'alta Triade  
 Primo del Choro. Primo del Choro.  
**D**unque preghiamo,  
 Ti supplichiamo  
 Ver gl'alti Chioftri,  
 Che ne riguardi  
**I**voti nostri. I voti nostri.  
 Scuo.

Scuopri la via  
 Propitia, e pia,  
 Per l'auuenire  
 Acciò possiamo  
 Teco fruire . Teco fruire.

E se Satanno  
 Ordisce inganno  
 Struggi la frode,  
 Che in darci scampo  
 Sarà tua lode . Sarà tua lode.

Tu de la pace  
 Sij nostra face,  
 Sacrato Ostaggio  
 Mostra nel Cielo  
 Diuoto omaggio . Diuoto omaggio.

Tu puramente,  
 Che sei presente  
 Al Celso Trono  
 Per noi impetra  
 Da Dio perdono. Da Dio perdono.

*Nella partenza di Christo dalla sua S. Madre.*

**G**lunto che fù quel giorno  
 Nel qual Nostro Signore ( te.  
 Spinto dal grád'amore andò à la mor-  
 Parlò con la sua Santa,  
 E benedetta Madre  
 Dicéd' il suo grá Padre vol che mora,

**Re.**

Restate Madre in pace,  
 Non posso far dimora,  
 Perche venuto è l' hora del patire .  
 Mi parto cara Madre,  
 Ecco vi lascio il core  
 In pegno de l'amore, che vi porto,  
 Non fuor di mano, ò d'arco  
 Disciolto vna Saetta  
 Ferì con tanta fretta Cerua mai .  
 Quando il cuor di Maria  
 Quest' vltime parole  
 De la diletta Prole del suo seno .  
 Volea dargli risposta,  
 Mà parlar non potea, ( glio.  
 Che non lo permettea l'aspro cordo-  
 Poi respirando disse,  
 Tutta d'affanno piena,  
 Ohimè, che graue pena mi dà il Cielo.  
 Dunque possibil sia  
 Dopo la tua partenza,  
 Ch' io possa viuer senza te mia vita.  
 Chi potrà vita darmi  
 Se 'l chiaro lume, o Dio,  
 Vedrò asconder io da gli occhi miei .  
 Se il Padre Eterno vuole,  
 Che mori, o caro Figlio,  
 Facci me vscir d'esiglio, e mori teco.

**B**

**Per**

*Per il giorno della Pentecoste.*

**V**ieni Spirito Santo  
 Purifica il mio cuore,  
 Porgi fauore al canto, (nora  
 Ch'io quato meglio sò spend' à tuo ho-  
 O Diuin fuoco ardente,  
 La cui mirabil fiamma  
 Abbrugia dolcemente  
 L'anima mia, di casto amor l'ansiama  
 O fonte di bontade,  
 Domani gratia homai  
 Per tua somma pietade,  
 Che in vita mia più non t'offenda mai.  
 O porto di dolcezza  
 Fà ch'io possa trouare  
 In te mia riuerenza  
 Ne l'uscir fuor di questo amaro mare.

*A Giesù Nostro Signore.* (ta;

**D**olce Giesù d'ogn' armonia più gra-  
 Di ch'altro, che di tè catar debb'io?  
 Che di vera dolcezza empì il cor mio.  
 O sommo bene, o verità suprema,  
 Che debbo altro che tè conolcer'io?  
 Che oggetto sei dell'intelletto mio.  
 O pelago d'amor, o fido amante,  
 Deh se non amo tè, chi amar debb'io?  
 In cui stà ogni bellezza, e ogni desio.  
 Sig. che per mio amor sei mort' in Croce,

S'è te non seruo, à chi seruir debb'io?  
 De la cui morte nacque il viuer mio.  
 Scorta fedel, che l'homò al ciel conduce,  
 Se te non seguo, chi seguir debb'io,  
 Che sei principio, e fin de l'esser mio?

*Per la festa de' Santi.*

**O**ggi lieto, e giocondo  
 Sù nel Celeste regno  
 N. santo, e degno affonto è in gloria.  
 Hoggi con gran vittoria,  
 Con gran trionfo, e palma  
 Reso hà la felice alma al suo Signore.  
 O Santo Protettore,  
 Vero seruo di Christo, (te.  
 Fatt' hai del Ciel acquisto cò sua mor-  
 Tù nel combatter forte  
 Fosti Martir beato.  
 Ond'hoggi laureato in Ciel festegi.  
 Fra quei Beati greggi  
 Dei gloriosi Santi,  
 S'onde armonia con cāti in tuo fauore  
 Il benigno Signore  
 Ti dà mille contententi  
 In cambio di tormenti, e di martiri?  
 Non più pianti, ò sospiri,  
 Ma festa, gioia, e canto  
 Fà per tè ciascun Santo in Paradiso.  
 Hbr vedi à viso à viso

Quel ben ch'ogn'vn defia,  
 Hor è tua mente pia al tutto fatia.  
 Ama, loda, e ringratia  
 Il Santo il suo Signore,  
 Ch'è fatto vincitore di Satano.  
 Fà Martire Iourano,  
 Che Giesù Christo amiamo,  
 E in tutto dispreggiamo il cieco Mōdo.

## I N D I C E.

Padre nostro, che in Ciel regni,	a carte 2
Aue Maria Speranza mia,	a carte 2
Credo in Dio, che non può errare,	a carte 3
Dio ti hà posto in questo Mondo	a carte 5
Quando fummo Battezzati	a carte 7
Angel di Dio Custode mio	a carte 9
Salue Regina Madre Diuina	a carte 9
Ecco nato di Maria	a carte 10
Del bel nome di Maria	a carte 12
Non è cibo alcun più grato,	a carte 14
Leuiamo i nostri cori	a carte 15
Disposto hò di seguirti	a carte 18
Tu ti pasci anima altera	a carte 21
Ogni giorno tù mi dì,	a carte 22
Piangi, piangi peccatore,	a carte 23
Vanità di vanità,	a carte 24
Vergine pia quando l'accese	a carte 25
Alma mia doue ten vai?	a carte 26
Cor mio duro, che fai,	a carte 27
Giesù, Giesù, Giesù,	a carte 28
Cantiam cantiamo,	a carte 30
Giunto che fù quel giorno	a carte 32
Vieni Spirito Santo	a carte 34
Dolce Giesù d'ogni armonia più grata	a carte 34
Oggi lieto, e giocondo	a carte 35

L A V S D E O.

107190



Cap. 7<sup>a</sup>

S. Gabriello  
Lodi u. si com

n. XIII.